Anno II. **N. 243**

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 **Venerdì 11 Ottobre 1878** **Arretrato centesimi 10**

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.

Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.



INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.

Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 10 ottobre

All'oriente d'Europa l'orizzonte è sempre bujo; ecco in due parole (secondo i diari esteri) caratterizzata la situazione. Specialmente quelli liberali di Vienna, a proposito delle cose della Bosnia, contraddicono alle notizie dei bollettini ufficiali, e da parecchi fatti deducono come l'insurrezione (come dicevamo jeri) non sia domata. Il *Tagblatt*, tra gli altri, cita un telegramma, da Zavaglje, del generale Zach annunciante combattimenti con numerose schiere d'insorti; ed il campo della pugna sarebbe stata la parte estrema nord-occidentale della Bosnia, a due brevi ore di distanza dal confine austriaco!

Ma c'è di peggio; cioè sempre maggior bujo nella questione politica, poichè la Turchia non solo ha rifiutato di stipulare una convenzione con l'Austria (dacchè questa Potenza non ama ricordarsi più della *provvisorietà* dell'*occupazione* delle due Provincie turche), ma protestò contro le crudeltà commessevi dagli Austriaci, e minacciò di appellarsi all'Europa. Di più, ormai risulta evidente come la Porta incoraggi la Lega albanese. Un concentramento già avvenuto di truppe ottomane nei dintorni del passialato di Novi-Bazar fa conoscere come la Porta abbia mire ostili all'Austria, in quanto al compimento dell'ultima parte del programma militare stabilito dai Congregati di Berlino. Infine questo contegno del Governo di Costantinopoli ingenera gravi sospetti, dacchè lo si vuole incoraggiato dalla Russia, che non crede finita la sua missione in Oriente pei risultati dell'ultima guerra.

Da un nostro telegramma berlinese rilevammo jeri il contegno deciso del principe di Bismarck di confronto ai partiti del Parlamento germanico. Egli ha dichiarato che, o si vota il Progetto contro i Socialisti, o lascierà l'ufficio di Gran Cancelliere. E per raggiungere il primo intento, si è indirizzato specialmente ai Conservatori ed ai Nazionali liberali, di cui una parte è ormai disposta a secondarlo. I diari di Berlino calcolano che il Governo finirà con l'ottenere una maggioranza di almeno venti voti.

Da Berlino è partita testè una voce, che merita di fermare l'attenzione degli uomini politici. Questa voce raccomanderebbe all'Austria di diventare *Potenza slava*. Or a Vienna siffatti consigli della stampa governativa tedesca fecero una grande sensazione.

Le idee finanziarie dell'onor. Federico Seismit-Doda.

II.

(Vedi N. 141).

Lorquando ebbimo sott'occhio il testo dell'*Esposizione finanziaria* che l'onor. Federico Seismit-Doda faceva nella tornata 3 giugno alla Camera dei Deputati, noi ci eravamo proposti di rilevare da essa le *idee cardinali* ed i *concetti direttivi* dell'importantissima parte dell'Amministrazione dello Stato affidata dalla Corona all'egregio uomo, che sino al 18 marzo dai banchi dell'Opposizione di Sinistra aveva combattuto strenuamente il Governo de' Moderati. Se non che ci fermammo allora all'esordio, perchè, occupati in quistioni locali e dovendo seguire la cronaca politica e legislativa, ci mancò lo spazio ed il tempo per un lungo discorso.

Ma oggi reputiamo conveniente adempiere la promessa fatta a' nostri Lettori, affinchè dalla stampa consortesca non sieno eglino tratti in inganno circa le *idee* ed i *fatti* dell'onor. Ministro delle finanze, e perchè giustizia vuole che la stampa veneta più specialmente abbia cura della fama d'un ministro ch'è il terzo de' nostri assunti ai Consigli della Corona.

Oggi, poi, oltre il testo dell'*Esposizione finanziaria* abbiamo sott'occhio altri Discorsi dell'onor. Doda, quelli cioè proferiti alla Camera nelle tornate del 27 giugno, del 3 e 7 luglio, oltre il Discorso ch'egli pronunciò in Senato nella tornata del 7 maggio. Quindi, dall'esame di questi Discorsi che sono ormai *documenti* per la storia della politica finanziaria del terzo Ministero di Sinistra, noi vogliamo ricavare quel tanto che basti a provare la valentia, la solerzia, gli utili scopi del Ministro, e la slealtà d'avversarii che per combatterlo uopo hanno della menzogna e della calunnia.

I quali avversarii, nella guerra che ora muovono all'onor. Doda, non solo mirano alla caduta di lui ministro, bensì a proclamare fallito eziandio il *terzo esperimento* della Sinistra al Potere, quindi la necessità che l'Italia ritorni alla balìa degli uomini di Destra. E negli ultimi giorni, da parecchi articoli de' diari moderati che ci caddero sott'occhio, potemmo arguire come la cosidetta Opposizione di Sua Maestà, a mezzo della sua stampa, faccia udire il preludio di quella musica, di cui tra breve echeggierà l'aula di Montecitorio.

Che se l'ardimento degli avversarii è tale da osar di ripetere la vieta ciancia che alla Sinistra mancano *idee* concrete riguardo l'Amministrazione dello Stato, e specialmente la dottrina che concerne l'Amministrazione finanziaria, ormai (a sminuire loro baldanza) i Pubblicisti del nostro Partito impresero a confutarne le sistematiche denigrazioni e le assurde censure. Nè soltanto siffatta polemica si svolge ne' Giornali che vanno per le mani di tutti, bensì anche, per opportunità di svolgimento più amplio, le si dedicano opuscoli che, sebbene diretti ad una classe più colta e più seria di Lettori, non meno gioveranno allo intento di togliere i pregiudizi, e di dar campo alla verità di farsi palese nella sua interezza. Difatti quelle che si dicono *classi dirigenti*, se le stimola amore della Patria, non mancheranno di illuminare la gente grossa e di toglierla al tormento di certi dubbj che sarebbero d'ostacolo alla serena cooperazione d'ogni ordine di cittadini nel promuovere il pubblico bene.

E d'uno de' cennati opuscoli (edito a questi giorni) amiamo discorrere, prima che imprendiamo noi a studiare il Ministro delle finanze ne' suoi Discorsi parlamentari e ne' suoi atti amministrativi. Questo è di scrittore a noi ignoto, o che si asconde sotto un pseudonimo, e sembra risposta ad altro opuscolo, che di pochi giorni lo precedette nel campo della pubblicità, e che fu oggetto alla polemica giornalistica. *Raccogliersi è bene, intendersi è meglio*; ecco il titolo dell'opuscolo che mira a difendere da inconsulte accuse la Sinistra al potere, e specialmente l'onorevole Doda.

Esso comincia da una considerazione di gravità massima, cioè dalla convenienza, in cui erano gli uomini di Stato della Sinistra parlamentare di contrassegnar il loro avvento al potere con modificazioni e riforme nella politica finanziaria della Destra. Confessa l'Autore dell'opuscolo che l'on. Depretis «inaugurava il sistema della trasformazione tributaria; ma una trasformazione lenta, quasi insensibile, in armonia più all'indole del signor Depretis, che alle tradizioni della Sinistra e alle esigenze della cosa pubblica.» E continua dimostrando come lo attuale Ministro delle finanze non poteva continuare la vecchia politica finanziaria, senza smentire sè stesso; bensì doveva tentar di applicare quel sistema di idee che per sedici anni gli servì di arma per combattere gli errori de' Ministri di Parte moderata. Ciò premesso, l'Autore del citato opuscolo, imprende a sciogliere il problema, se e quali differenze esistessero fra i due grandi Partiti parlamentari riguardo alla politica finanziaria.

Con molta attenzione noi lo abbiamo seguito nel suo ragionamento, e ne ricavammo conforto a ben sperare dall'opera intelligente e pertinace dell'on. Doda.

« I finanzieri della Destra (dice l'opuscolo) nati in piena rivoluzione, erano stati ribelli a tutte le leggi che presiedono alla formazione e alla distribuzione della ricchezza, allo sviluppo delle forze produttive della Nazione, e specialmente a quelle leggi che esercitano un'influenza diretta ed efficace sul miglioramento della condizione dei cittadini. Essi, preoccupandosi delle necessità del momento, altro non avevano di mira che il bilancio dello Stato, e non si peritavano di sacrificare all'esigenze del Tesoro il benessere della Nazione. » Nè i nostri avversarii gridino che siffatta affermazione non è fondata sulla verità, poichè la storia di sedici anni è là per provare con abbondevoli esempj come nel programma della Destra non si vagheggiò mai altro se non l'equilibrio fra le entrate e le spese; quindi per alimentare lo Stato i Ministri di Destra non seppero fare di meglio che dissanguare le Provincie, i Comuni e le famiglie de' cittadini. Che se il *pareggio* era una nobile meta (dacchè a certa epoca il disavanzo ascese a circa cinquecento milioni), il *pareggio* non era poi tutto; ed i mezzi per raggiungerlo non sempre i più prudenti secondo i buoni principj economici, e nemmanco impiegati con quella opportunità di tempo, che avrebbe fatto parere alla Nazione manco duri i sacrifici. Or contro siffatta politica finanziaria della Destra, la Sinistra non mancò di protestare, opponendo ad essa una teoria affatto opposta. Difatti gli uomini di Sinistra invocarono ognora ajuto allo sviluppo della produzione, incoraggiamento al lavoro ch'è fonte della ricchezza, e senza il quale invano si chiederebbe ai cittadini di sottostare alle spese dello Stato. E tutte le loro aspirazioni, nel campo finanziario, s'indirizzavano a mettere i cittadini nella condizione di poter contribuire alle pubbliche spese, senza che il fiscalismo intaccasse il capitale e sfruttasse il lavoro, dappoichè (ripete con esimii Economisti l'Autore dell'opuscolo) non può esistere Stato ricco entro una Nazione povera.

(*Continua.*)

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 9 ottobre contiene: Un decreto, in data dell'8 settembre, che autorizza l'Asilo infantile di Mazzarino ad associarsi un Orfanotrofio pel ricovero e per la istruzione delle fanciulle povere del Comune. Un decreto della stessa data che erige a corpo morale un legato a favore della Società ausiliaria dei muratori ed artieri di Bologna. Un decreto della stessa data che erige l'opera pia *Ricossa-Rabezzana*. Nomine, promozioni e disposizioni sulla proposta del ministero della guerra.

— Leggesi nella *Riforma*: Il Comitato incaricato di compilare il quistionario che deve servire principalmente per l'inchiesta pubblica sull'esercizio delle ferrovie, ha tenuto oggi due sedute, nelle quali ha discusso e deliberato le basi generali del quistionario stesso. L'on. deputato Genala ebbe l'incarico di compilarlo anche cogli elementi apprestati dai singoli membri del Comitato, alla cui approvazione dovrà essere sottoposto, prima che venga discusso dalla intiera Commissione.

— Si conferma che saranno nel prossimo novembre presentati alla Camera i nuovi organici, in relazione a una riforma della legge di contabilità.

— Il progetto di legge per la riforma elettorale è pronto. Secondo le informazioni del *Presente*, esso porta lo scrutinio di lista per Provincia in tutte quelle che attualmente nominano cinque deputati, o meno. Le Provincie maggiori vennero divise in modo che ogni divisione non contiene che cinque o meno di cinque (quando non si può fare altrimenti) degli attuali Collegi. Tra breve i Prefetti del Regno saranno chiamati a dar parere sulle nuove circoscrizioni onde suggeriscano quei cambiamenti che, a loro avviso, possano facilitare il concorso degli elettori alle urne. Il progetto verrà presentato alla Camera appena riaperta.

— Si annunzia come positiva la venuta di Gambetta in Italia, dopo il viaggio del re e della regina a Palermo. Egli sarebbe incaricato, non già di negoziare il trattato di commercio, ma soltanto di stabilire ufficialmente i preliminari già officiosamente concordati.

— Si afferma che nella questione egiziana l'Italia proceda di pieno accordo colla Francia.

— Scrivono da Alessandria, 9: Una straordinaria innondazione affligge il nostro paese. La Bormida e il Tanaro sono straripati. Al ponte di Castellazzo le acque interruppero le comunicazioni: si temono vittime. I treni ferroviari sono stati fermati.

— É uscito l'opuscolo del senatore Jacini. Non ha che dei commenti sul trattato di Berlino. Ne sono editori i Bocca. L'opuscolo conste di 85 pagine. Difendendo il trattato di Berlino, dice, nel quarto capitolo, che la Francia e l'Italia non devono arrossire di aver aiutato la Germania nell'opera della pace. Conclude che il trattato porterà presto per conseguenza che più d'uno invochi l'appoggio dell'Italia, la quale figurerà in una parte primaria sul grande dramma orientale. Nel frattempo, procuriamo di essere serii, ordinati e forti in casa nostra.

— Durante lo scorso mese di agosto la tassa sulla macinazione dei cereali ha fruttato all'erario lire 7,910,056,38, contro 8,034,157,45 che aveva prodotto nel 1877. Sono dunque a scapito dell'agosto 1878 lire 124,101,07, che il macinato fruttò in meno. Le provincie, nelle quali la tassa è stata maggiormente in diminuzione, sono quelle di Benevento, Catania, Cremona, Firenze, Livorno, Lucca, Padova, Pavia, Pisa, Ravenna, Salerno, Siracusa ed Udine. Le più forti diminuzioni si ebbero nelle provincie di Pisa e Salerno, delle quali la prima diede un minore introito di lire 75,759,79; la seconda da lire 66,387,55.

Notizie estere

Scrivono da Parigi, 9 ottobre: Il Consiglio dei ministri ha deciso di chiudere irrevocabilmente l'Esposizione col giorno 10 novembre. Il Comitato della gran Lotteria ha portato a un milione e mezzo l'assegno per i viaggi degli operai all'Esposizione. Sono già stati venduti tre milioni e cinquecento mila biglietti di questa lotteria. Si è stabilito di comperare un nuovo grosso premio del valore di centoventicinque mila franchi. Di premi ve ne saran circa sessantamila, e in essi si è giá speso un milione e mezzo. L'estrazione comincierà il 20 novembre. Non si è ancora deciso con quale sistema si dovra fare.

— Secondo le ultime disposizioni del Governo russo, il generale Totleben rimane al comando dell'esercito di occupazione in Bulgaria, il quale sarà formato di 14 divisioni d'infanteria e 2 divisioni di cavalleria con 300 cannoni. Si attribuisce grande importanza a questa misura.

— Il conte Andrassy sta compilando la risposta alla nota della Porta ottomana, nella quale intende provare che su questa sola ricade la responsabilità, se non fu stipulata la Convenzione riguardante la occupazione bosniaca.

— Gl' insorti che combatterono si ostinatamente a Peci per due o tre giorni consecutivi nella scorsa settimana si ritengono essere quelli che abbandonarono Bihac. Il dispaccio del generale Zach, como osserva il *Tagblatt* viennese, non è un bellettino di vittoria e lascia intravvedere chiaramente che i dieci battaglioni austriaci impegnati nella pugna, in due giorni non erano riusciti ad alcun risultaro decisivo. Quasi tutti i giornali liberali viennesi manifestano la persuasione ed il timore che l'insurrezione non sia affatto domata, ma abbia solo cambiato di tattica e rizzi le sue cento teste di idra nella guerra di guerriglia Peci è un viaggio alle falde del monte Kamen, ad un' ora di distanza da Kliuc.

DALLA PROVINCIA

Da Pordenone ci scrivono che il Deputato di quel Collegio, co. Nicolò Papadopoli, terrà un discorso agli Elettori. Per esso sarebbe fissato il giorno 14 corr. Dunque dei nove Deputati friulani, i primi a parlare saranno stati i Rappresentanti moderati! Se non chè crediamo che eziandio taluni nostri amici Deputati progressisti vorranno intrattenere i loro Elettori; anzi sappiamo che, a farlo, aspettano che prima l'on. Cairoli abbia a Pavia annunciate le idee del Ministero sulle principali questioni interessanti il nostro paese.

CRONACA DI CITTÀ

La nuova Giunta municipale assumerà domani, come già avvertimmo, l'ufficio. L'assessore cav. dottor Gabriele Luigi Pecile sarà il f. f. di Sindaco.

Alla Stazione ferroviaria. Ier l'altro sera all'arrivo della terza corsa da Venezia (ore 8.22 pom.) alla Stazione non v'erano che tre carrettelle ed un *omnibus* e non v'era un solo *brougam* e pioveva che il *buon Iddio la mandava*. Se i vetturali sono obbligati alla osservanza delle *gride* municipali (e queste ci sono e parlano chiaro), non so perchè all'arrivo delle corse non s'abbiano a trovare tanto dei *brougams* quanto delle carrozzelle. Avviene che quando fa bel tempo e che la maggior parte degli arrivati preferisce far la strada a piedi, v'è una fila di vetture che sembra quasi aspettino d'essere passate in rivista dall'Ispettore municipale, mentre quando Giove Pluvio adopera spietatamente l'inaffiatojo, esse s'eclissano. A tutto questo si deve aggiungere che le vetture non possono appressarsi al marciapiede lungo la Stazione e che le signore sono costrette, se vogliono avvicinarsi ad una di esse, ad inzaccherarsi e bagnarsi.

Alla barriera, il gabelliere, non badando se avete al fianco una signora, spinge la mano per persuadersi se avete tra piedi del contrabbando ed è molto cortese se non allunga il suo schidione per meglio convincersi che fra pelle e carne non tenete qualche salsiccia. Mi si risponderá che il gabelliere fa il dover suo, e questo è verissimo; ma d'altronde sarebbe cosa di buona creanza, civile, che i gabellieri usassero dei riguardi e non spingessero lo zelo troppo oltre.

Il troppo stroppia; il soverchio rompe il coperchio. Io convengo che la finanza ha diritto di mettere le mani sulle suppellettili d'una signora e perfino sulla biancheria, e cosi la guardia daziaria ha diritto di spingere la mano o il suo schidione anche fra i piedi d'una signora; ma potrebbe darsi anche che una volta o l'altra avvenisse quello che non è mai avvenuto, e che ad una delle porte della città accadesse qualche scena dispiacente. I legislatori che siedono al Palazzo Civico invitino le Guardie daziarie e per esse l'appaltatore o suo rappresentante ad usare modi cortesi col Pubblico, ottenendosi più colle buone maniere, anzichè colle brusche. Al Consiglio comunale, nella penultima tornata, si raccontò che un cittadino rispettabile venne, ad una delle barriere, frugato e rifrugato nel sospetto ch'egli fosse un contrabbandiere, e naturalmente nulla gli venne rinvenuto.

Sta la mitigante per i gabellieri che talfiata venne colpito taluno col morto nella cassetta del calesse; ma la frode d'uno non autorizza il fiscalismo sugli altri.

11 ottobre 1878.

Un cittadino.

Il Municipio di Udine ha pubblicato i seguenti Avvisi d'Asta a termini abbreviati:

Si rende noto

che alle ore 10 ant. del 14 ottobre 1878 avrà luogo presso quest'Ufficio municipale sotto la presidenza del sig. Sindaco o di chi da esso sarà delegato, il primo incanto del lavoro indicato nella sottoposta tabella, da cui si rilevano inoltre i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi, il tempo entro cui il lavoro dev'essere compiuto e le scadenze dei pagamenti.

L'Asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela, osservate le discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare, se non proverà a termini dell'art. 83 del Regolamento suddetto la propria idoneità alla esecuzione dei lavori.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle 12 m. del 19 ottobre 1878.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio Municipale (Sezione IV).

Le spese tutte per l'Asta, pel contratto (bolli, tasse di registro, diritti di segretaria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dalla Residenza Municipale, di Udine
li 5 ottobre 1878.

Il ff. di Sindaco **De Girolami.**

Lavoro da appaltarsi. Costruzione di una scuola ad un'aula nei Casali di S. Osualdo — Prezzo a base d'Asta. 3016.90. — Importo della cauzione pel contratto 500. — Deposito a garanzia dell'offerta 300, delle spese d'Asta e di contratto 70. — Scadenza dei pagamenti e termini per la esecuzione del lavoro. Il pagamento seguirà in due rate, la I a metà del lavoro, la II a lavoro compiuto e collaudato. Il lavoro è da compiersi il 40 giorni continui.

Alle ore 1 pom. del 14 ottobre 1878 avrà luogo presso quest'Ufficio municipale, sotto la Presidenza del sig. Sindaco o di chi da esso sarà delegato, il I Incanto per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta tabella nella quale inoltre stanno indicati i prezzi a base d'Asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'Asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà a termini dell'art. 83 del Regolamento suddetto la propria idoneità alla esecuzione dei lavori.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 2 pom. del 19 ottobre 1878.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio Municipale (Sezione IV).

Le spese tutte per l'Asta, pel contratto (bolli, imposte e registro, diritti di segreteria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dalla Residenza Municipale di Udine
li 5 settembre 1878.

Il ff. di Sindaco **De Girolami.**

Lavoro da appaltarsi. Costruzione di una scuola a due aule nella Fraz. dei Casali dei Rizzi. Prezzo a base d'Asta 3016.90. — Importo della cauzione pel contratto 500. — Deposito a garanzia della offerta 300, delle spese d'Asta e di contratto 70. — Scadenza dei pagamenti e termini pella esecuzione del lavoro. Il pagamento seguirà in due rate, la I a metà del lavoro, la II a lavoro compiuto e collaudato. Il lavoro è da compiersi in 40 giorni continui.

Istituto filodrammatico. Domenica sera i Filodrammatici, per invito della Presidenza della Società operaja e per festeggiare il convegno delle Società operaje del Friuli in Udine, rappresenteranno al Teatro Minerva un dramma popolare di Federico Garelli intitolato: *Un nuovo Giobbe*, e una farsa dal titolo: *Un Sindaco ballerino*, speciale fatica del nostro Doretti.

Cesare Sporeni, poco più che ventenne, nel mattino di jeri 10 ottobre, in Tarcento sua patria, chiudeva gli occhi alla luce, per sempre!

Egli che amava tanto la luce; che amava svisceratamente il padre, la madre ed il fratello, e avrebbe volentieri sacrificato sè medesimo per vederli felici! E invece li ha lasciati nel pianto, e senz'altro conforto chè la memoria della sua angelica bontà.

Povero Cesare!

Licenziato Perito Agrimensore del reale Istituto Tecnico di Udine, anelava di potere nell'esercizio della professione, nella quale sarebbe stato distintissimo, guadagnarsi onestamente la vita, meno per sè che per coloro che gliel'avevano data.

Povero Cesare! Sei passato sulla terra come un raggio di cielo che il turbine disperde prima ancora che giunga a vivificare la pianta per cui era destinato; sei passato come una splendida impromessa della sorte bugiarda! E passeranno pure le lagrime e i fiori che sulla tua tomba si spargono; ma non passerà la ricordanza del bene che senza saperlo hai fatto quaggiù colla ahi! troppo breve e pur esemplarissima tua vita. L. M.

Ultimo corriere

Trieste ha dato l'altro ieri una splendidissima testimonianza pubblica della sua fede, de' suoi diritti italiani.

Nel dì successivo a quello in cui fu insultata l'Italia e il nostro Re, la Dieta triestina, in mezzo

agli applausi del popolo, rigettò la proposta del deputato Wittmann ch' era di devozione, d' affetto, di sudditanza all' Austria.

In questa occasione l'avv. Consolo pronunciò uno splendido e fiero discorso, accolto dagli applausi e dai *bravo* del Pubblic o.

«Non fu, disse il Consolo con vigoria di accento ed espressione, *un gruppo di pescatori* che si diede all'Austria per essere beneficato, fu una città che avea nobili origini, storia, leggi e costumi italiani; fu una città, la quale se per eventi politici doveva cercare alleati contro potenti inimici, tenne sempre fermo nel volere che le sieno mantenuti e riconosciuti i suoi diritti ed i suoi privilegi. Potessero dalle loro venerate tombe sorgere i nostri avi; potessero vedere Trieste vilipesa dall' Austria e trattata come una infelice Cenerentola; potessero assistere al miserando strazio che si fece e che si fa dei nostri diritti; potessero assistere alle quotidiane offese alla nostra nazionalità, alle nostre aspirazioni, ho ben altro farebbero che darsi all' Austria, ben altro farebbero che protestarle devozione. .

TELEGRAMMI

Leopoli, 9. Potocki entrerebbe a far parte del ministero. L' arciduca Carlo Luigi verrebbe nominato luogotenente della Gallizia.

Atene, 9. È qui giunto un senatore montenegrino latore della grancroce dell' ordine di Danilo a re Giorgio.

Serajevo, 9. Reinländer si è impadronito di Podzvizd e marcia verso Vranograz.

Berlino, 9. L' Imperatore Guglielmo ritornerà a Berlino ai primi di novembre. Dicesi che i progressisti d'accordo coi vecchi cattolici de. Parlamento voteranno compatti contro il progetto di legge sui socialisti.

Pest, 10. La crisi ministeriale verrebbe sciolta, dopo convocate le Delegazioni. Il discorso della Corona accennerá alla politica orientale e all' occupazione, ricordando al *Reichstag* esser duopo sopperire ai bisogni finanziarii.

Vienna, 10. La crisi perdura. Oggi l' Imperatore ricevette in udienza Kellersperg, Coronini e Schmerling. Herbst rifiutò l'incarico di formare il nuovo gabinetto. Le conferenze tra l' Imperatore ed i ministri ungheresi sono finite. Tisza e Wenkheim pervennero a concretare un discorso del Trono con cui verrà annunziata alla Camera ungherese la gestione provvisoria dell'attuale gabinetto. Il ministro Chlumetzky svernerà a Gorizia.

Parigi, 10. Il *Moniteur* annunzia che le ultime difficoltà fra i Gabinetti di Londra e di Parigi riguardo agli affari egiziani furono appianate.

Londra, 10. Un dispaccio di Savfet a Caratheodori informa il Gabinetto di Vienna che la Porta era decisa a firmare la Convenzione prima dell'occupazione della Bosnia, ma, in seguito alla condotta delle truppe austriache nella Bosnia, la Convenzione sarebbe ora la sanzione di uno spargimento di sangue. Il dispaccio dice: Novi-Bazar, tranquilla, dimostra l' inutilità della sua occupazione. Un altro dispaccio fa appello ai sentimenti umanitari di Andrassy, affinchè impedisca gli eccessi dei soldati austriaci.

Londra, 10. Il Gabinetto terrà lunedì una seduta plenaria per prendere delle risoluzioni gravissime e definitive. Nel caso che risulti provata la connivenza della Russia coll'Afganistan, il Governo inglese dichiarerà rotte le relazioni diplomatiche tra esso ed il Governo di Pietroburgo ed inizierà tosto degli atti di ostilitá tanto in Europa che in Asia.

Pietroburgo, 10. Il Governo cerca di contrarre un prestito all' estero.

Nuove agitazioni socialiste si manifestano a Mosca, a Kiew ed a Varsavia. Si procede a numerosi arresti. La diplomazia russa si associa alla protesta della Turchia contro l' indefinita occupazione austriaca in Bosnia, e trova nel contegno dell' Austria un precedente che trae seco l' annullazione del trattato di Berlino. L' Inghilterra e la Germania disapprovarono la protesta turca.

Bucarest, 9. La Commissione del Senato approvò una mozione autorizzante il Governo a conformarsi al trattato di Berlino e prendere possesso della Dobruscia, amministrarla con Regolamento amministrativo fino a convocazione della Costituente. Conchiude invitando il Governo a convocare la Costituente entro tre mesi. Il Governo accettò la mozione. — Credesi che i deputati voteranno una mozione identica.

Madrid, 10. I Marocchini assassinarono presso Tetuan un impiegato del Consolato spagnuolo, delegato internazionale dei Consolati europei per lo stabilimento del Lazzaretto a Tetuan.

Costantinopoli, 10. La Commissione internazionale che si occupa dell'assestamento della Rumelia ha dovuto sospendere per ora i suoi lavori, a causa di differenze insorte tra i delegati russi ed inglesi.

Bucarest, 10. Il 13 corrente il Governo rumeno consegnerà la Bessarabia alla Russia.

Londra, 10. Lord Stanley ministro della guerra, parlando dell' Afganistan, disse che l' Inghilterra non desidera nè aggressione, nè conquista; l' Inghilterra non si oppone assolutamente che la chiave della sua casa trovisi nelle mani del vicino, ma non vuole che il vicino consegni la chiave ad altri. Lord Stanley fece elogio all' esercito delle Indie, e soggiunse che se il paese deve mostrare la sua forza, il successo sarà felice.

Il *Times* ha da Vienna: Lobanoff informò Savfet che per ordine dello Czar i Russi sospendono la ritirata, resteranno a Tchataldja in causa dei massacri dei Cristiani nei distretti sgombrati.

ULTIMI.

Vienna, 10. Leggesi nella *Corrispondenza politica*: Gl' insorti di Novibazar ricevono rinforzi, ma i progressi delle truppe austriache producono sopra di essi un timor panico.

Parecchie città sono disposte a sottomettersi.

Vienna, 10 (*Ufficiale*). Nel distretto di Kraina ove la resistenza era prevista, uno scontro ebbe luogo il 6 corrente cogl' insorti appoggiati dai briganti; questi furono dispersi e subirono gravissime perdite. Nei dintorni di Peci e Todorovo il disarmo continua. Le nostre grandi perdite si spiegano dalla grande estensione delle posizioni del nemico e dal terreno estremamente difficile.

Roma, 10. La fregata *Vittorio Emanuele* è partita da Gibilterra per Cagliari. Salute ottima a bordo.

Costantinopoli, 10. Labanoff domandò al Sultano delle misure efficaci per proteggere i cristiani contro gli eccessi dei turchi nei distretti che si sgombreranno dai russi.

Gli insorti di Rodope scacciarono il loro capo Sinclair.

La Porta ricevette notizia che il capo dei ribelli Kozan si sottomise.

Telegrammi particolari

Vienna, 11. Da relazioni private si ha che negli ultimi fatti d'arme in Bosnia le truppe austriache subirono gravi perdite.

Roma, 11. La *Gazzetta ufficiale* di jeri sera pubblica i nomi già noti dei componenti il Consiglio d'Amministrazione delle ferrovie dell' Alta Italia. È imminente un movimento nel personale dei Consolati.

Berlino, 11. I giornali dicono che nella seduta di jeri del *Reichstag* venne approvato l'articolo primo della Legge contro i Socialisti secondo le decisioni della Commissione. I deputati del Centro, i Progressisti ed i Socialisti votarono contro.

D' Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 10 ottobre

Rend. italiana	80.90.—	Az. Naz. Banca	2053.—
Nap. d'oro (con.)	21.98.—	Fer. M (con.)	343.—
Londra 3 mesi	27.49.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob	825.—
Az. Tab. (num.)	818.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 9 ottobre

Inglese	94.75	Spagnuolo	14 3/8
Italiano	72.50	Turco	11.62

VIENNA 10 ottobre

Mobigliare	226 25	Argento	—.—
Lombarde	69.75	C. su Parigi	46.55
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117.10
Austriache	254.75	Ren. aust.	62.70
Banca nazionale	789 —	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.36.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 10 ottobre

3 0/0 Francese	75 92	Obblig. Lomb.	263.—
3 0/0 Francese	113.90	» Romane	—.—
Rend. ital.	73.45	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	159.—	C. Lon. a vista	25.30.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.1/4
Fer. V. E. (1863)	238.—	Cons. Ingl.	94 9/16
» Romane	75.—		

BERLINO 10 ottobre

Austriache	441.50	Mobiliare	301.—
Lombarde	120.50	Rend. ital.	72.00

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 10 ottobre (uff.) chiusura

Londra 117.10 Argento 100.— Nap. 9.36.—

BORSA DI MILANO 10 ottobre

Rendita italiana 81.— a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.95 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 10 ottobre

Rendita pronta 80.85 per fine corr. 80 95
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250 250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.52 Francese a vista 109.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.94	a 21.96
Bancanote austriache	» 234.—	» 234.50
Per un fiorino d'argento da —.—	a —.—	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

10 ottobre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	753.0	752.3	753 8
Umidità relativa	86	71	88
Stato del Cielo	coperto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	E	S W	calma
Vento (vel. c.	1	3	0
Termometro cent.°	15 4	18.7	15.7

Temperatura (massima 20.1 (minima 12.4
Temperatura minima all'aperto 10 4

Orario della strada ferrata

Arrivi		*Partenze*	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.
da Chiusaforte		*per Chiusaforte*	
ore 9.05 antim.		ore 7.— antim.	
» 2.15 pom.		» 3.05 pom	
» 8.20 pom.		» 6.— pom.	

Udine, 1878. Tipografia Jacob e Colmegna.